

1939) in seguito ad un colpo di stato capeggiato dal generale Francisco Franco contro il governo repubblicano del Fronte popolare. Quando Picasso ebbe

notizia del bombardamento di Guernica immediatamente decise il soggetto del quadro e si mise al lavoro. In undici giorni fece circa cinquanta studi

preparatori, in cui sono già presenti tutte le figure che comporranno l'opera: *il cavallo morente, il guerriero morto, il toro, la donna che fugge.*

Maternità offesa

A sinistra, in secondo piano, vi è una donna accovacciata, urlante, che tiene fra le braccia il proprio bambino, riverso come se fosse morto. Dietro di lei un possente toro sembra distogliere lo sguardo, girando la testa dalla scena.

Il gran nitrito

Un cavallo è collocato quasi al centro della tela, con le zampe piegate nell'atto di cadere; volge il collo e la testa, con la bocca aperta quasi stesse emettendo un gran nitrito.

La lampada accesa

Sullo sfondo sembrano esservi le pareti di una stanza, con un tavolo su cui si trova un uccello (morente, trafitto?) e una lampada accesa posta esattamente sopra la testa del cavallo.

La donna esterrefatta

Sulla destra, sempre in primo piano, vi è una donna che accorre e si protende in avanti, in un atteggiamento esterrefatto e sgomento.



Il guerriero caduto

In primo piano, in basso, vi è una figura sdraiata per terra con le braccia allargate. La spada spezzata stretta nella mano destra la fa riconoscere come un guerriero caduto.

I segni della violenza

Molti sono i particolari che accentuano la violenza dell'evento: la spada spezzata in mano al guerriero, la ferita aperta sulla groppa del cavallo, le bocche spalancate nell'urlo di dolore.

La donna col lume

In secondo piano un'altra donna, di cui si vedono solo la testa e un braccio, sembra gridare il suo terrore; è come affacciata ad una finestra mentre sostiene col braccio teso un lume.

Un gesto disperato

A destra si vede un caseggiato con una finestra vuota e illuminata. Davanti, una figura femminile alza le braccia in un gesto di disperazione.

Guernica, 1937, olio su tela, 349 x 776 cm., Madrid, Museo del Prado.

Fili rossi CINEMA

La grande guerra e il cinema

All'ovest niente di nuovo

(USA 1930)
(*All Quiet on the Western Front*) di Lewis Milestone, con Lew Ayres, Louis Wolheim

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Erich Maria

Remarque, è ambientato sul fronte franco-tedesco. La guerra è vista attraverso lo sguardo di alcuni giovani soldati tedeschi, volontariamente arruolatisi perché coinvolti nel clima di esaltazione prebellico e che ora si trovano a diretto contatto con una ben diversa realtà di

violenza e di morte. «L'età non ha tolto forza al film (rieditato in America nella sua lunghezza originale, 140') specie nelle scene di battaglia riprese con bellissime carrellate laterali: la scena finale (Paul muore perché cerca di catturare una farfalla) fu girata contro il volere dello